

## RIORDINO (visto dalla categoria C)

Domani alle ore 15.00 il CoCeR sarà audito dalla 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> commissione del Senato.

Il sottoscritto ha avuto il mandato dalla categoria, e leggerà il documento che riporto di seguito:

### DOCUMENTO AUDIZIONE COMMISSIONE DIFESA SENATO

I Volontari dell'Esercito dicono NO alla strumentalizzazione del loro futuro.

Dopo l'approvazione della Camera dei Deputati del disegno di legge sul riordino delle carriere per i Volontari e Sottufficiali, molti, che si reputano detentori della voce del personale dell'intero Comparto Difesa, stanno strumentalizzando il provvedimento per secondi fini defraudando i 50.000 uomini e donne (tra servizio permanente e nelle varie ferme e che se ne voglia dire 2/3 della FFAA) che attendono un tale provvedimento dal 1995.

I nostri colleghi offesi e delusi dopo i vari provvedimenti a favore unicamente delle altre categorie, sperano finalmente in un intervento a loro conforto, chiedendo alle forze politiche affinché tale provvedimento veda la luce anche in Senato.

Mi è obbligo ricordare che il 90% del personale impiegato fuori area è del ruolo dei Volontari e, sono proprio loro a chiedere a gran voce un futuro che gli consenta di non avere una carriera stagnante.

Questo provvedimento è il giusto correttivo alla professionalizzazione della truppa (ruolo Volontari), costituita da questo Governo con l'abrogazione dell'obbligo della leva, ma che purtroppo prevede l'apice della carriera a circa 35 anni di età anagrafica, e la progressione unicamente con il superamento di concorsi e corsi che in molti casi non sono più consoni né all'età né all'anzianità di servizio e portano addirittura ad una diminuzione dello stipendio.

I Volontari dell'Esercito chiedono ai Senatori tutti, di prodigarsi affinché il provvedimento venga discusso al più presto e di non prendere in considerazione quanti negli ultimi giorni in modo improprio si sono ritenuti gli unici portavoce del malessere delle Forze Armate.

(E la richiesta di audizione odierna né è un esempio)

A chi poi oggi, nelle file delle FFAA, strumentalmente afferma, che i soldi sono pochi, oltre a ricordare l'iter dei parametri, dove al Volontario nel grado di 1°Caporal Maggiore sono arrivati euro Zero, senza che altre categorie si allarmassero allo stesso modo, ebbene, riteniamo che per avviare il riordino siano invece sufficienti.

Evidentemente non conoscendo o ignorando i parametri, non sanno quale sia la differenza, ad esempio, tra Caporale Maggiore Capo Scelto ed un Sergente, mi dispiace deluderli, ma è costo zero; è in prospettiva che si avrà un aumento di stipendio giacché nel proseguimento della carriera si applicherà un parametro superiore.

Il riordino delle carriere, per il personale attualmente in servizio nel ruolo Volontari in Servizio Permanente, rappresenta quindi lo strumento per uscire dalla stagnazione economica e di carriera in cui attualmente si trova; stagnazione che incide negativamente sul morale del personale rischiando così di compromettere l'intera realizzazione, del nuovo modello di Difesa nonché l'efficienza operativa dell'Istituzione; situazione assolutamente non paventabile.

Questa legge delega è l'inizio di qualcosa di importante per le Forze Armate, l'inizio di una progressione di carriera più armonica, di un incentivo alla professionalità e all'esperienza. Si rispetterà l'anzianità, pertanto, coloro che avranno maturato nel corso dell'attività, la professionalità necessaria per poter progredire nei ruoli successivi e nelle rispettive carriere, lo potranno fare in modo diverso rispetto a quanto avviene attualmente. Tale ipotesi, di unificare i ruoli Volontari in Servizio Permanente e Sergenti, va certamente incontro alle aspettative del personale Volontario; rappresenta un'interessante soluzione al problema, ed è salutata con entusiasmo dal personale; fermo restando che dovrà garantire pari dignità e opportunità tra Comparto Difesa e Sicurezza.

Concludendo il provvedimento di riordino delle carriere, a nostro avviso rappresenta una necessità per i circa 50.000 Volontari.(ribadisco i 2/3 della FFAA), e dovrebbe rappresentare una priorità per le Istituzioni competenti nei confronti di chi ha permesso al Paese Italia di costruire un modello di Difesa professionale, adeguandosi al restante scenario Europeo; dovrebbe essere una priorità per tutte l'Istituzioni che credono nel nuovo modello professionale delle FFAA, perché il malessere, il malumore, le mortificazioni, le frustrazioni, stanno pubblicizzando in maniera negativa la professione di militare nelle FFAA, rischiando come già detto, di compromettere l'intero sistema!

Vogliamo avere piena fiducia nelle Istituzioni politiche competenti, e riponiamo in loro la speranza, del personale rappresentato, che il provvedimento di riordino delle carriere lo si veda presto andare in porto permettendo ai Volontari di oggi e di domani, di riaccendere in loro quelle motivazioni che li hanno portati ad arruolarsi ed ad operare, anche in scenari altamente operativi, con il massimo della professionalità e sacrificio, motivazioni che rischiano di andare perse a seguito di una carriera breve e senza stimoli, e di una stagnazione economica che minaccia la loro dignità.

Dunque, On Senatori, diciamo no a chi vuole negare la possibilità di un miglioramento nel corso della vita agli appartenenti delle Forze armate nei gradimenti abbienti! È un comportamento inspiegabile perché vogliono negare tale possibilità in un modo così forte.

Siamo indignati per queste lotte di classe e di categoria che sono emerse su questo provvedimento, (addirittura sorpresi dalla contrarietà al provvedimento di categorie la quale legge finanziaria 2003 aveva addirittura escluso e che invece si ritrovano norme a loro favore), lotte che hanno dimostrato tutto il limite del personale rappresentante, limite che si è tradotto in un gioco sporco trasformatosi in una ..come dice qualcuno, frenesia alimentare, che ha fatto dimenticare a troppi le vere esigenze del personale che rappresenta, si è dato veramente un brutto esempio!

Brutto esempio che ha fatto dimenticare a troppi la reale ratio, il reale input politico, ha fatto dimenticare chi veramente aveva bisogno di questo provvedimento, nato proprio con l'obiettivo di sanare una situazione che il DL 196-95 aveva drammaticamente creato: cioè quello di lasciare una parte di personale, e proprio i tanto decantati professionisti delle Forze Armate, voluti fortemente da questa compagine governativa, per tutta la loro vita lavorativa nel grado di Caporale.

I delegati CoCeR Cat."C" Esercito

Speriamo bene...di sicuro non avrò rimorsi sul fatto, che almeno personalmente, non c'è l'abbia messa tutta per rappresentare la categoria!

Caporale Maggiore Capo Carlo ANGOTTI delegato CoCeR cat "C"